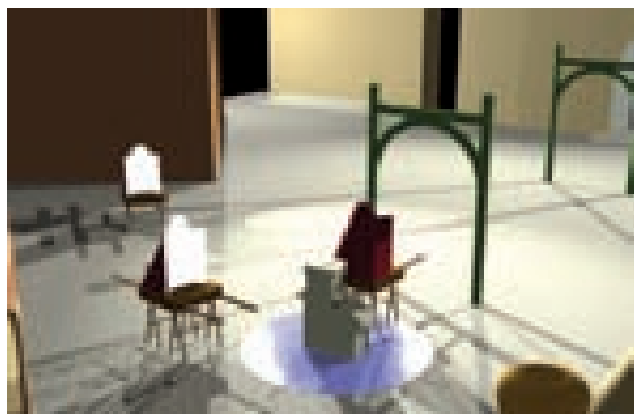


A proposito della statua di Mitoraj...

Egregio Direttore, concordiamo tutti che, se per tre anni consecutivi (2008, 2009 e 2010) la statua di Mitoraj sia stata spostata da piazza Trento prima del 14 agosto per far spazio all'Inchinata, ci debba essere un serio motivo? Lo spostamento, da parte di Giunta di sinistra e di centro destra, costa ogni volta seimila euro, tramite un mezzo venuto da Massa Carrara. Le industrie di travertino di Tivoli non hanno un mezzo adatto, ad un costo certamente inferiore? Il primitivo progetto prevedeva addirittura la statua in posizione più centrale! Le immediate proteste dei tiburtini (4.800 firme, fonte Il Messaggero) fecero sì che invece di annullare il progetto stesso come il buon senso avrebbe voluto, la statua fosse solo arretrata di qualche metro, dimostrando l'abbaglio nella progettazione già in partenza. Il posizionamento di un ingombro a piazza Trento da parte di professionisti di Tivoli non è giustificabile né l'assenso della Soprintendenza a tale progetto, anche se la stessa Soprintendenza, dopo la prima delibera dell'Amministrazione Vincenzi sullo spostamento della statua di quattro metri, chiese un arretramento sostanziale della statua verso il fondo. Non fu concordato con le Confraternite. **CI FU IN VIA ORALE** un consenso "pro bono pacis" solo se la statua fosse stata arretrata notevolmente sul fondo della piazza; ciò non fu realizzato e quindi quel consenso è automaticamente caduto, anche se personalmente penso sia irrealizzabile in quanto la statua dovrebbe praticamente chiudere vicolo Edoardo Tani, ma forse si vuole trovare una scusa meschina per impedire negli anni futuri l'Inchinata in Piazza Trento per ragioni di sicurezza. Rilevo anche, per un eventuale arretramento, la mancanza di valide basi nel sottosuolo, dove esistono dei locali della villa d'Este. Inoltre, secondo il codice di Diritto Canonico, tutti i riti liturgici e le processioni sono autorizzate esclusivamente dal Vescovo, che non ha concordato spostamenti. Studiai dettagliatamente lo schizzo (non una stampa!) che accompagna l'articolo di Gianni Innocenti e che vorrebbe giustificare un ingombro presente nella piazza Trento, il cosiddetto "pozzo della cisterna sotterranea", opera dell'architetto Charles Percier (1764-1838), conservato nella Biblioteca dell'Institut de France a Parigi, pubblican-



dolo sul "Notiziario tiburtino", n. 12, dicembre 2007, pag.55. Non si ha traccia di pozzi in piazza Trento e dalla figura si vede chiaramente che si tratta di un elemento mobile, come del resto quello che si nota sulla sinistra dello schizzo nella stessa piazza, realmente esistente sulla piazza o piuttosto inserito dall'artista per aumentare l'effetto prospettico, tanto è vero che presenta un'inclinazione da sinistra a destra proprio per accentuare la prospettiva, in parallelo al muro della villa.

LA STESSA INDETERMINATEZZA della figura fa pensare che non si tratti di un pozzo (se lo fosse stato sarebbe reso in modo inequivocabile) con una maggiore precisione nei particolari! D'altra parte gli schizzi di Percier lasciano ampio spazio alla fantasia. Come giustificare la presenza di un pozzo dove esistevano ben due bocche di acqua Rivellesse alla distanza di pochi metri? Inoltre è vero che la statua è un manufatto pantografato (come provato dai solchi paralleli delle mole rotanti visibili in controluce) realizzato nelle officine di Pietrasanta con l'ausilio del computer, sul quale l'artista ha messo solo la firma? E' vero o no che nel mondo lo stesso artista ha posizionato con lo stesso "sistema" centinaia di manufatti pantografati del genere, con un'operazione commerciale da multinazionale? E' vero che se fosse stata una scultura, nel senso nobile del termine, l'artista avrebbe avuto bisogno di centinaia di vite, per portare a termine le opere sparse in tutto il globo? Perciò si tratta di un semplice "capo firmato"! Il calo di religiosità della popolazione, di cui parla Innocenti, giustificato dalla presenza quasi inesistente di drappi alle finestre durante la processione del SS. Salvatore, non coincide con la presenza enorme della popolazione

in piazza Trento!

E' FATICOSO SEGUIRE la Processione all'Ospedale e a via Colsereno e poi non poter riuscire ad entrare in piazza Trento e dover seguire l'Inchinata dal maxi schermo in via Boselli, come ho fatto io ed anche stare tre ore in piazza Trento, in piedi, per aspettare il rito dell'Inchinata ed ascoltare le parole del Vescovo! Ma le ultime notizie che mi arrivano sono comiche: sembra che la statua non sia di proprietà del Comune in quanto ancora di proprietà dell'artista. Tivoli avrebbe dato e di fatto "regalato" 130.000 euro allo scultore, che avrebbe semplicemente concesso la statua (a prezzo super scontato) in "prestito" a patto che fosse messa di fronte all'ingresso di un monumento famoso e molto visitato, Villa d'Este. Se il Comune la toglie, violando il contratto, l'artista può riprendersela, tenendosi i 130.000 euro!

L'ALTERNATIVA È posizionarla di fronte all'ingresso di un altro monumento simile. Trattasi perciò di una sorta di contratto d'affitto (o un comodato d'uso?). In pratica per 130.000 euro i tiburtini non hanno neanche acquistato un'opera pantografata! Un vero contratto capestro del quale i tiburtini ignorano tutto! Perché, egregio Direttore, non chiede tutte le carte all'Amministrazione per la pubblicazione su XL? Una proposta: se l'artista pretende che l'opera sia posta davanti un sito UNESCO (ma non è stata pagata ed appartiene ormai alla comunità tiburtina!) potrebbe fare bella mostra davanti all'ingresso di Villa Adriana, visto che il primo impatto con la villa dell'imperatore Adriano è il desolato parcheggio! Certamente l'impressione visiva per i turisti con il sito UNESCO sarebbe migliore!

Roberto Borgia